

Spina Verde Tornano i gamberi di fiume

San Fermo

Trecento esemplari sono stati immessi nel Seveso alla sorgente

Il gambero di fiume ritorna in Spina Verde, nelle acque delle sorgenti del Seveso. Dopo aver sistemato e riqualificando l'area dove c'è la sorgente principale del corso d'acqua che scorre per 52 chilometri per poi confluire nel Naviglio della Martesana, il parco Regionale Spina Verde in questi giorni ha re-introdotto 300 esemplari di gambero di fiume autoctono *Austropotamobius pallipes*. Il tutto grazie al progetto Life Gestire 2020, patrocinato da Regione Lombardia ed Ersaf.

L'obiettivo del progetto è quello della conservazione e valorizzazione del gambero di fiume. Le sorgenti del Seveso (al plurale perché non ce n'è una sola), ospitano già il gambero, ma ce ne sono pochi, così, attraverso il progetto finanziato da Regione Lombardia, si punta a ricreare l'habitat giusto e le condizioni di riproduzione del gambero, autoctono nelle acque ancor pulite del Seveso.

Il parco nei mesi passati ha eseguito la pulizia dell'area riportando alla luce parti in muratura attorno al letto del fiume che prima erano coperte dalla vegetazione, ha messo delle scogliere e creato anche delle zone dove i gamberi potranno nidificare e riprodursi. Sono stati inseriti tubi di cemento forati poi protetti in modo che possa scorrere l'acqua all'interno, lì i gamberi appena inseriti potranno trovare il giusto habitat. **P. Mas.**



L'immissione dei gamberi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

